

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Composti vari a corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi unitari.

Sabato 26 Novembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 269

Nonne tantum animos laudes quas carmina fundunt
In cruce stantem furem quod alius tegant?

Omnes ergo similes ardua obstringamur amor?
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Fratres Archib. G. non

Ed ora?

It Rubicone è passato. La nota più sintomatica delle passate elezioni fu data dal concorso numeroso dei cattolici alle urne. Lo rilevano i giornali tutti: dall'*Avanti*, che ne parla col suo solito linguaggio plateale, fino all'*Unità cattolica*, che ha voluto farne le spese. Ognuno ha giudicato l'avvenimento secondo i propri desideri, le proprie passioni, i propri gusti. I giornali socialisti ripetono il loro eterno ritornello della Chiesa alleata al capitalismo, quasi che l'agitarsi per frenare l'odio e la rivoluzione — speranza della subburra — fosse tradire la causa del popolo, che di quelle due cose ne ha piene le tasche. I moderati sognano l'eterno loro idillio vicino dettando — ben inteso — i patti della conciliazione solo essi. — Romolo Murri, nell'ultimo numero della sua *Cultura*, ha parole roventi su questa disorganizzazione, con l'egli la chiama, del partito cattolico italiano. « Noi siamo i vinti — egli dice — e insieme sul cattolicesimo italiano trionfano Giolitti e Ronchetti ».

Ora — mi permetta di dirlo liberamente l'illustre direttore della *Cultura Sociale* — queste parole potranno renderlo simpatico per una volta tanto ai suoi nemici, ma non corrispondono alla realtà. Di vero c'è questo solo. I cattolici sono andati alle urne con pieno consenso dell'Autorità Ecclesiastica. Il loro gesto è stato uno scatto naturale della loro coscienza. Essi nel trionfo dell'Estrema vedevano compromesse tutte le libertà non esclusa quella dell'organizzazione; vedevano delinearsi un Ministero anticlericale anzitutto. Oh — via! — non abbiamo proprio bisogno di veder maggiormente combattuto il sentimento religioso dei popoli. Evitiamo il pericolo di apparire catastrofisti in uno o in un altro senso. Siamo pratici, finché possiamo.

E la praticità questa volta consigliò alcuni cattolici a chiedere e l'Autorità a concedere l'intervento alle urne.

Ed ora? Ora abbiamo cento ragioni per attenderci dal governo una politica per lo meno simpatizzante, giacché molti deputati debbono a noi il loro scanno. Ora abbiamo di fronte l'avvenire libero e... favorevole, purché si intensifichi il lavoro. L'esito delle elezioni non ci deve disperdere, bensì cementare potentemente. Guai a noi se nella prossima legislatura fossimo vinti: avremmo immediatamente gli Andre e i Combes. Organizziamoci quindi e organizziamo. E' questo oggi il nostro dovere, la condizione della nostra vita. *Dangio.*

Quasi corollario all'articolo dell'egregio nostro collaboratore, crediamo opportuno qui ripetere quanto l'*Esercito* giorni sono scriveva:

« Convien riconoscere che una azione veramente decisiva nel periodo più acuto e stringente della lotta è stata la bene auspiciata entrata in campagna cotanto desiderata da una parte delle forze conservatrici — almeno in quei Collegi nei quali il pericolo della riscossa di un candidato sovversivo si presentava come più probabile — le quali fino ad oggi si erano astenute dal prendere parte alle elezioni politiche.

Fu un aiuto veramente efficace e decisivo e che rivela un altissimo senso politico ed una sollecitudine per la difesa sociale e per il trionfo di un indirizzo più conforme ai veri interessi del paese, superiore ad ogni meschina preoccupazione politica e ad ogni risentimento personale, che impone un sentimento di gratitudine verso chi, non dimentico della patria, l'ha determinato. Si chiude così un periodo storico e se ne apre uno nuovo.

Noi salutiamo l'ingresso di queste forze nell'agone politico, siccome un veramente lieto avvenimento per il nostro paese ed il principio della ricostituzione dei nostri partiti interni sopra basi più razionali e più omogenee, senza lasciarsi per nulla impressionare dagli spauracchi e dagli sdegni dell'anticlericalismo sistematico e convenzionale che in politica ha sempre costituito, principalmente in Italia, la nota più volgare e più antipatica. »

Precisamente: più volgare e più antipatica.

Cose di Corte e di Governo

La riunione del Consiglio dei ministri.

La nomina del Pres. della Camera e del Senato.

Roma, 25. — Molto probabilmente domani si convocherà il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente intorno alla candidatura del Presidente della Camera e sulla nomina del Presidente del Senato.

Preso di possesso del min. Matorana.

Roma, 25. — Il nuovo ministro della Finanze ha preso oggi possesso definitivamente del suo dicastero ed ha nominato suo capo gabinetto il cav. Bonelli e suo segretario particolare il cav. Savini.

Parlamenti esteri

L'accordo tra la Spagna e la S. Sede.

Madrid, 25. — Senato. Si riprende la discussione sull'accordo fra la Spagna e il Vaticano per la riforma del concordato. Mellado; liberale ritira il suo emendamento che è l'ultimo presentato. Oggi comincerà la discussione degli articoli.

La Germania si arma.

Berlino, 25. — Nel bilancio della marina si sono stanziati i fondi per la costruzione di due corazzate, un incrociatore, due piccoli incrociatori, una cannoniera per i mari esteri, una cannoniera fluviale per l'Estremo Oriente, un battello portamine. Si creerà inoltre una compagnia speciale per le mine, forte di 300 uomini.

Prossima chiamata della nuova leva

Roma, 25. — Al Ministero della Guerra si stanno affrettando gli studi per anticipare notevolmente, in confronto del passato, la chiamata generale alle armi della nuova classe di leva, il che avverandosi, verrebbe sollecitamente inviata in congedo la classe 1880 richiamata nello scorso mese.

L'Esercito consiglia il Ministero a chiedere per la spesa occorrente un *bill* d'indennità al Parlamento, poiché sarebbe una spesa che non può essere contenuta nei limiti del bilancio consolidato.

La chiamata alle armi per evitare lungaggini parlamentari dovrebbero precedere la domanda di fondi.

I richiamati ammutinati

davanti ai Tribunali Militari.

Roma, 25. — I comandanti di corpo d'armata hanno disposto che al più presto possibile si compiano presso i tribunali militari i dibattimenti, contro i richiamati, imputati di ammutinamento, e che ciò si faccia possibilmente avanti il congedo della classe.

Nell'Estremo Oriente

A Port Artur si muore di fame.

Londra, 25. — Il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph* afferma avere appreso da fonte autentica il tenore del dispaccio inviato da Stoessel allo czar e portato a Cifu dalla torpediniera *Rostrogny*. Stoessel dice che la guarnigione muore di fame e annuncia imminente la caduta della fortezza. Stoessel dichiara poi di dare grandissimo valore al fatto che lo czar possa ricevere in tempo questa notizia. Non sa quali decisioni prenderà l'imperatore in vista della inevitabile caduta della fortezza ma ritiene suo dovere di dirgli la verità nuda e cruda.

Il piroscafo inglese catturato.

Cifu, 25. — Il piroscafo inglese *Tungchow*, con a bordo 30,000 scatole di carne in conserva, catturato ieri dai giapponesi, appartiene alla ditta Butterstedt. Prima che il vapore partisse da Sciangai, era stato consegnato ad un uomo, che, come si crede, aveva trattato per incarico del governo russo.

Scaramucce.

Londra, 25. — La *Reuter* ha dal quartiere principale dell'esercito russo dell'est: In questi ultimi giorni ci furono parecchi combattimenti fra reparti di ricognizione. Al colle di Putiloff i giapponesi furono respinti con la baionetta. Il combattimento fu molto vivace ma non durò che sei minuti. Tutti i fucili giapponesi trovati sul terreno erano schiacciati dai proiettili. I russi perdettero 30 uomini.

Voci della morte di Stoessel.

Parigi, 25. — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo: Non si ha alcuna notizia dal teatro della guerra. Tersera corse voce che il generale Stoessel fosse morto; ma non vi è nessuna conferma della notizia.

Lo czar si recherà nella prossima settimana a passare in rivista le truppe del Caucaso che partono per la Mançuria.

A corto di notizie — Calma relativa.

Pietroburgo, 25. — Lo stato maggiore generale dell'esercito non ricevette ieri nessuna notizia dal teatro della guerra. In questi circoli militari non si crede che le operazioni vengano sospese fino alla primavera.

Si suppone piuttosto che Kuropatkine e Oyama attendano rinforzi, e che ciascuno spera che il suo esercito riesca ad avere una superiorità numerica che lo metta in condizioni favorevoli per prendere l'offensiva.

Questa offensiva non tarderà ad essere presa da un ovvero dall'altro avversario, soprattutto quando lo Shakhe ed altri fiumi saranno fortemente gelati.

Nei circoli militari si crede che i giapponesi prevedendo una prossima caduta di Port Arthur, preferiscano attendere per prendere l'offensiva dopo questo fatto, che aumenterà loro le forze e che assicurerà la piena libertà d'azione, che a loro manca, in causa dell'assedio di Port Arthur.

Navi misteriose.

Londra, 25. — I giornali si occupano dei due yacht *Esmeralda* e *Catarina* noleggiati da persone che non vogliono essere nominate e di cui si ignora la nazionalità, yacht di cui fu segnalato l'arrivo a Porto Said. Essi sono entrati nel canale. Il *Catarina* era partito da Alessandria il 21 dichiarando di recarsi in India. L'*Esmeralda* si trovava a Giaccia il giorno 20 corrente.

Porto Said, 25. — Tre yacht, *Lorenzina*, *Catarina* ed *Esmeralda* hanno passato il canale. I due ultimi hanno inalberata la bandiera inglese. La loro missione è misteriosa, ma si suppone siano stati noleggiati dall'ammiraglio russo per esplorare il mar Rosso e la vicinanza delle isole Chaduan prima del passaggio della squadra russa in quelle acque.

Dun Jaime di Borbone decorato.

Mulden, 25. — Il principe don Jaime di Borbone venne decorato dall'ordine di Sant'Anna pel valore dimostrato in parecchi combattimenti coi giapponesi.

Note e commenti

Giovedì il ricordo.

Emilio Faelli è direttore del *Capitan Fracassa*, giornale ferocemente anticlericale. Il Faelli, sotto il nome di *Cimone* lardella quasi tutti i giorni dei suoi articoli suggestivi quel foglio, e in tutti i suoi articoli trasuda — come delle colonne del cittadino *Friuli* — l'aere odor della setta. Orbane, Emilio Faelli volle pescare una medaglietta e gettò l'amo nel pelago di Parma. Ma invece dell'agognata medaglietta si avrebbe pescato un maialcico granchio, se all'ultima ora, i tanto da lui aborriti clericali, non gli fossero venuti in aiuto. Faelli dunque fu così deputato con l'aiuto dei clericali... Il che press'a poco significa che o il diavolo s'è fatto frate o che il frate s'è fatto diavolo.

Se non che, rassicuratosi il posto, *Cimone*, che sarebbe il diavolo, non vuol comparire frate e nel *Fracassa* scrive

La favola nera

che qui riportiamo a cognizione dei lettori.

« I giornali sono pieni di una strana favola: secondo questa mitologia elettorale, molti, anzi moltissimi candidati, che passano per liberali, e magari anche per anticlericali, avrebbero stretto qualche patto atroce coi preti e coi cattolici, per lucrare i voti degli ecclesiastici e del laicato nero. Per qualcuno si è persino farneticato che abbia dovuto sottoscrivere una dichiarazione anti divorzista, filocongregazionista, una specie di vendita dell'anima, una cospirazione atroce e tenebrosa, per distruggere ogni libertà di coscienza, per consegnare la patria ai preti e ai frati.

Naturalmente, passato il fervore di questa battaglia, spenti lentamente gli echi delle volterrazioni e dei tumulti, onde fu spesso soffocata la voce schietta o semplice della verità nel furor delle polemiche, si farà giustizia anche di queste calunnie. Ma è bene, fino da ora, portare qualche elemento di fatto alla discussione.

Io ho avuto occasione di studiare il contegno dei cattolici in qualche collegio. E la mia impressione sincera è questa: che essi hanno precisamente adottato la formula di un buon prete, pubblicata già nella *Tribuna*: la scel' del minor male. Dove erano in competizione un liberale e un socialista, così, approfittando della libertà che lasciavano a loro il Papa e i Vescovi, hanno votato per il liberale. Bastò che il Papa non rinnovasse (come a ogni convocazione dei comizi generali Leone XIII) il ricordo del *non expedit*: che i Vescovi facessero intendere o lasciassero con discrezione comprendere che quella antiquata disposizione non dovevasi applicare con la forma del divieto: *prohibitionem importat*, perché i cattolici — ecclesiastici o laici che fossero — corressero alle supreme difese contro lo spirito rivoluzionario, ond'erano accessi i socialisti.

Ma è giusto dire che essi non hanno chiesto né dichiarazioni scritte di candidati (e sarebbe almeno curioso che avessero trovato uomini così vili e imprudenti da rilasciarle), né genuflessioni né prosternazioni. Compresero che era giunta l'ora di tenersi uniti a quanti non volevano il sovvertimento universale, e lealmente diedero il loro aiuto a chiunque fosse contro i socialisti. Non ci furono

patti, nessuno si macchiò di dedizioni. Dirò di più: non ci furono appure trattative. Il *blocco* (come ora si usa dire) di quanti volevano protestare contro il disordine e impedirne la ripetizione si fece spontaneamente. I metodi di lotta selvaggia adottati dai socialisti in molti luoghi fece più salda l'unione.

Ma chi parla di transazioni, di avvillimenti, e già battezza e cresima per clericali, taluni uomini, che hanno dato alla battaglia per la libertà tutta l'anima loro, è certamente un mitologo, se non si vuole chiamarlo più brevemente e più chiaramente un bugiardo.

Dove i clericali diedero il loro appoggio sincero e onesto al liberale, senza chiedere nulla a costui, si fece semplicemente il *blocco* delle persone per bene contro... tutto il contrario ».

Prendiamo atto.

Intanto prendiamo atto: a) che i clericali entrano nel *blocco* « delle persone per bene »; b) che i clericali non sono tra coloro che vogliono « il sovvertimento universale » al danno della patria; c) che perciò i clericali « lealmente diedero il loro aiuto » contro questo sovvertimento; d) che i clericali — ecclesiastici o laici che fossero — « corsero alle supreme difese contro lo spirito rivoluzionario ».

Ora tutte queste confessioni sono non preziose ma preziosissime, perché uscite dalla bocca del demone, vale a dire di *Cimone*, che per l'addietro non ebbe per clericali che il grazioso titolo di peste, carenza, rovina, malanno, sciagura, vergogna della patria.

Ciò constatato — per la storia beninteso — passiamo a produrre due documenti, che giustano il latino in bocca al signor Faelli. Il quale scrive: « Per qualcuno si è persino farneticato che abbia dovuto sottoscrivere una dichiarazione antidivorzista, filocongregazionista ecc. »

E pure, guardate combinazione, pensare questo del sig. Faelli non è punto farneticare, ma pensare secondo verità. La quale si documenta come segue.

La lettera e la risposta.

L'antiviglia del ballottaggio un parroco di Parma si rivolse al sig. Enrico Faelli, in giornalismo *Cimone*, direttore del *Capitan Fracassa*, la seguente letterina:

Parma, 11 novembre 1904.

« Non più col consiglio, ma col mio voto porterò domenica prossima il suffragio all'urna per il trionfo del di lei nome. Tutta sento la solennità del momento: è la prima volta che esercito il mio diritto politico di cittadino italiano. La considerazione però di molte e varie circostanze, mi è necessario spiegare il significato dell'atto che sto per compiere. Io non intendo di contravvenire la mente dei miei superiori e le loro disposizioni: intendo anzi di interpretare la loro precisa volontà. Epperò è fidente nella onestà spacciata della di lei persona attestami nel modo il più preciso dell'egregio prof. Lusigneaui, fra altri d'è il mio voto perché a danno della religione e della patria non trionfi il partito della rivoluzione e del socialismo: perché sia risparmiata a questa terra madre di civiltà la legge immorale sul divorzio: perché l'Italia non dia mai il triste spettacolo di una persecuzione alle congregazioni religiose.

Vossignoria nell'appello al partito dell'ordine si rivolge a noi pure e fa bene. Il sacerdote cattolico intende di mantenere sempre l'ordine e inculca ovunque il rispetto e l'obbedienza alle autorità costituite. Ha quindi il diritto di essere tenuto in maggiore considerazione e che intorno alla di lui missione sieno dissipati i malintesi, gli equivoci, le diffidenze. La patria nulla ha temere da noi: l'appoggio che si darà per la propagazione dei sentimenti religiosi in mezzo al popolo renderà di gaudio il piedestallo del suo trono.

Gradiaci il mio ossequio e l'augurio di completa vittoria. D. mo (segue la firma) ».

Alla quale letterina, abbastanza esplicita, il sig. Emilio Faelli, in giornalismo *Cimone*, direttore del *Capitan Fracassa*, la vigilia del ballottaggio rispondeva con questo biglietto, scritto di proprio pugno: « Parma, 12 novembre 1904.

EMILIO FAELLI

esprime la sua viva, profonda, commossa, riconoscenza alla nobilissima lettera di Vossignoria Reverendissima e si augura di poterla attestare più che con parole con opere degne ».

E adesso... a ti, Canela!

L'esplosione di Caravanche.

L'oftalmia.

Birnbaum, 25. — Sono morti altri due, vittime della esplosione del tunnel delle Caravanche. Sinora i morti sono 14.

Vienna, 25. — Il *N. W. Tagblatt* reca che fra gli operai addetti alla costruzione del tunnel delle Caravanche si è manifestata l'oftalmia egiziana (tracoma). Gli operai ammalati furono isolati nel lazzeretto di Birnbaum.

CHIESA E POPOLO

A. Cantono pubblica sull'*Avvenire* questo articolo che volentieri riportiamo perché serve a rintuzzare una accusa che i nostri avversari tanto spesso gettano in faccia alla Chiesa:

« I socialisti sono stati colpiti dalla partecipazione inorganica, parziale, improvvisa dei cattolici alla vita politica: i voti dei cattolici hanno influito incontrastabilmente sull'esito delle elezioni, cooperando alla caduta di personalità distinte del socialismo, quali Nofri a Torino, Maironi a Bergamo, Varazzani a Piacenza, Majno a Milano.

Questo il motivo vero e immediato della rabbia socialista, della campagna fatta di calunnie e di slealtà che oggi i giornali socialisti hanno iniziata contro i sacerdoti elettori, contro la Chiesa.

Su questo punto sono perfettamente d'accordo le fazioni socialistiche, dai riformisti del *Tempo* ai rivoluzionari dell'*Avanti*, da Claudio Treves a Enrico Ferri.

L'*Avanti* batte il record nella campagna odierna di calunnie; l'arcato *cliché* del prete asservito, della Chiesa strumento di oppressione e di dominio delle classi umili, è quasi rimesso a nuovo dal giornale socialista che imbastisce una legge storica in forza della quale clericalismo e asservimento rappresentano due termini inscindibili, due fenomeni storici concomitanti, due linee che si svolgono parallelamente; il fatto odierno di sacerdoti alleati alle forze moderate, votanti per candidati costituzionali contro i socialisti, non sarebbe che un episodio ed una ulteriore conferma di questa legge storica; il sacerdozio è l'alleato naturale della forza, della ricchezza, di ogni istituto oppressore; ecco la sintesi dell'articolo di fondo dell'organo ufficiale del partito socialista italiano.

Ora le leggi storiche se non sono una semplice creazione devono essere indotte positivamente, essere costruite sopra il fondamento solido di fatti e di argomenti positivi.

Quali prove storiche ha recate l'*Avanti* a favore della sua tesi, quali argomenti ha trovato a sostegno di quella legge storica che fa della Chiesa un istituto per essenza oppressore contrastante ogni modo di elezione proletaria?

Al giornale socialista basta la pura affermazione; di prove, di fatti, di argomenti non ce n'è uno in tutta quella prosa che ha lo scopo unico ed evidente di mettere sempre più in cattiva luce la figura del sacerdote presso le classi lavoratrici.

Eppure i socialisti protestano di essere degli uomini positivi, di indurre dai fatti le leggi, dalle cose le teorie; l'articolo dell'*Avanti* è la negazione di ogni indirizzo scientifico positivo non solo, ma la negazione di ogni criterio oggettivo, onesto, serio nella vita giornalistica. La lacuna, del resto, è la prova palmare che l'*Avanti* era a corto di argomenti. Quella tale legge storica, fabbricata ad uso e consumo dei socialisti è la cosa più antiscientifica, più falsa, più insussistente.

I primordi della vita del Cristianesimo sono caratterizzati dal sorgere e dal fiorire delle primitive comunità cristiane, sulle quali alcuni socialisti quali, per esempio, il Lavelet, hanno voluto vedere un regime socialista, comunità cristiane alle quali affluivano numerosi i beni dei ricchi che venivano poi distribuiti « secondo il bisogno » ai poveri; sorse pure in quel tempo l'istituto delle diaconie, creazione non solo di carattere religioso ma avente finalità economiche; la voce degli Apostoli e dei discepoli di Gesù annunciò la dottrina del maestro, dottrina di fratellanza e di solidarietà: apostoli e discepoli furono accusati di propaganda sovvertitrice negli istituti economici e civili; parlarono nel secondo e nel terzo secolo i grandi Padri della Chiesa, quei Padri che la critica socialista — con una ermeneutica *sui generis* — cercò e cerca di sfruttare a proprio vantaggio, i Padri che presero la difesa dei deboli, degli oppressi, dei miseri contro i prepotenti, contro la plutocrazia imperante di quei tempi.

E mentre le comunità cristiane primitive sorsero per opera della chiesa, i Santi Padri erano la voce più schietta e più vigorosa dell'insegnamento cristiano.

Dov'è qui, dove si verifica quella concavazione tra Chiesa ed oppressione, fra sacerdozio e forza?

La letteratura cristiana dei primi secoli non è tutta ispirata alla solidarietà, e noi oggi, che aneliamo a diffondere questo spirito nella vita sociale, non risaliamo a quelle sorgenti, non beviamo a quelle acque pure e limpide, non ci riscaldiamo alla lettura di quelle pagine vibranti dell'amore più caldo e più generoso del prossimo?

E così nei tempi posteriori, al gran lavoro compiuto dalla Chiesa colla codificazione del diritto canonico, al formarsi graduale del diritto ecclesiastico, noi riscontriamo un vivo spirito sociale, delle norme giuridiche emananti da una società pervasa da un sentimento della carità, della solidarietà.

Basti citare che il diritto canonico nel caso di nascite illegittime, assumendo la giusta tutela della donna, stabilisce che il responsabile subisca i pesi e i doveri saturanti dalla sua azione.

Così la Chiesa si mostrava più giusta e più umana dei legislatori moderni.

Infatti il Codice Napoleonico abolì quella disposizione del giure canonico, ed oggi in Italia non si è riusciti ancora a creare un istituto legale che sancisca il riconoscimento coattivo della paternità.

E i nostri socialisti fanno dell'anticlericalismo ma a questo bisogno non pensano affatto.

Non parliamo del medico che è un vero inno all'azione sociale della Chiesa a vantaggio delle classi popolari, azione esplicata nella riforma del diritto, nella creazione di istituti che fossero di più in più la vera e solida salvaguardia del debole, la leva di elevazione del proletariato. Ricordiamo solo la teorica teologica sul contratto di mutuo, che tutti gli economisti — fra i quali primissimi il Roscher, principe degli sterici dell'economia — hanno riconosciuta come quella che ha contrastato la formazione di forze capitalistiche; e il concetto vivamente sociale che presiedeva ai contratti di società, e che subordinava la percezione del profitto alla partecipazione dei rischi dell'impresa.

Tutta questa storia che costituisce una luminosa e convincente apologia della potenzialità sociale del Cristianesimo, è lasciata in un canto dall'Avanti!, il quale sembra voler castigare, con la ferula della sua dialettica bolsa e della sua declamazione, tanti uomini che trassero dai principii cristiani l'ispirazione ad opere schiettamente democratiche.

Che se veniamo alla storia ecclesiastica contemporanea, il movimento sociale cristiano rintuzza decisamente le affermazioni dell'Avanti! e prova di quale amore è animata la Chiesa verso le classi lavoratrici. E — si noti — il movimento sociale ha anticipato — ed in alcuni paesi di molto — il sorgere della propaganda socialista.

Così il Belgio faceva già dell'azione sociale, proponeva ed approvava leggi di tutela operaia — ed i proponenti erano per la più parte deputati cattolici — quando il socialismo era ancora ai vagiti.

Così Ketteler era un concorrente formidabile della propaganda socialista di Ferdinando Lassale; Manning riscuoteva applausi e simpatie dagli operai dei docks di Londra; Leone XIII promulgava la Rerum Novarum, che Leroy-Beaulieu chiamò il bacio d'amore dato dal Ponteficato al popolo.

Bastano quindi pochi fatti per dimostrare che la legge storica gabellata dall'Avanti! è una pura pretensione che non ha per sé il conforto della storia. La quale invece — esaminata con criteri oggettivi — è la prova più eloquente di un'altra legge storica cioè del rapporto stretto fra Chiesa e popolo.

Quando la Chiesa è libera il popolo non soffre; quando la Chiesa è schiava di potenti, il popolo piange. Questa l'irrefragabile verità.

La nuova linea telefonica Roma-Torino.

Roma, 25. — Alla riapertura della Camera verrà ripresentato il disegno di legge per l'impianto della nuova linea telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli. Questo secondo filo dovrebbe già da tempo essere un fatto compiuto, tanto addietro rimontano gli studi e le proposte fatte al riguardo sotto il precedente ministero. Esso non è che il complemento indispensabile del filo attuale, la cui insufficienza è evidente e stridente: ciò che, del resto, avviene per tutte le maggiori linee telefoniche italiane.

Il processo Olivo.

Bergamo, 25. — L'udienza si apre alle dieci. È introdotto il teste Simone Pasignano, cugino della Beccaro, residente a Occhieppo Inferiore, nel biellese. Egli narra che l'Ernestina dimorò nel 1887 a Occhieppo senza un soldo, con indosso un paio di scarpe tutte logore. Venne poi l'Olivo ed un giorno litigò col' Ernestina perchè questa aveva mangiato una pera fuori pasto. Il teste afferma che l'Olivo è un uomo tiranno. Pasignano sostiene un battibecco col-

l'Olivo il quale osserva che in argomento di tirannia ed avarizia ha portato delle cifre sulle quali non può essere smentito. Colle contestazioni dell'imputato al teste si esaurisce l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana si eseguono il teste Vignola, padrone di casa dell'Olivo, lo Spagnuoli coinquilino che udì il tonfo nella notte del delitto, la sorella dello Spagnuoli che sentì il grido di donna, l'estesa Arma che vide l'Olivo colla famosa valigia.

Il nuovo consolato italiano in Cina.

Roma, 25. — Con decreto recente è stato istituito un consolato a Mongtze della provincia dello Yunan ed è stato nominato console, il co. Pier Luigi Grimani di Venezia.

Il co. Pier Luigi Grimani è figlio primogenito del sindaco di Venezia co. Filippo.

Giovane studiosissimo ed intelligente si dedicò con grande passione alla vita diplomatica, nella quale in breve seppe far valere le sue elite doti, accaparrandosi la fiducia del Governo.

Prova ne sia la sua attuale nomina al nuovo ed importantissimo Consolato di Mongtze.

Alla conquista dell'aria il dirigibile Lebaudy.

Parigi, 25. — Il Journal annunzia che il dirigibile Lebaudy ha fatto ieri una nuova ascensione con tempo cattivo. Lo aerostato si è innalzato fino all'altezza di 190 metri senza alcun incidente. L'aeronauta che si trovava nel cestino si mantenne sempre padrone dirigendo l'aerostato nella direzione prestabilita.

Nuove violenze tedesche.

Innsbruck, 25. — La notte scorsa un operaio italiano, tal Leandro Guglielmotti, padre di famiglia, mentre camminava verso casa assieme a due altri operai italiani, si imbattè in uno studente tedesco, il quale, accortosi dall'accento che il Guglielmotti era italiano, lo affrontò dicendogli:

— An! anche voi siete un «welscher!» — e gli due nerbate sulla faccia.

Ma tanto è lo spavento da cui sono stati presi molti italiani qui residenti, che quei tre non reagirono contro il fanatico teppista, il quale potè continuare indisturbato la sua strada. Oggi il percorso venne curato dal medico, il quale, quantunque le ferite non siano gravissime, gli raccomandò di astenersi dal lavoro.

I progetti del ministro della marina.

Il ministro della marina ha preparato parecchi disegni di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari. Tra i più notevoli vi sono: ricostituzione del comitato per i disegni delle navi; le modificazioni al Consiglio superiore di marina e la sistemazione degli organici del ministero e dei dipartimenti marittimi. Un aumento di fondi per la riproduzione del naviglio, su di che si occuperà anche il discorso della Corona.

Si presenterà anche un progetto di legge per aumentare gli stanziamenti dei premi per la marina mercantile, che si rendono necessari per il suo continuo aumento.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

25 novembre.

I danni del mal tempo.

Dopo quasi 2 mesi di un tempo splendido cosa rara a Tolmezzo specialmente in questa stagione, si riversò, ininterrottamente da martedì sera fino a giovedì a mezzogiorno, un furioso temporale accompagnato da forte bufera che recò al paese e dintorni rilevantissimi danni.

Il Rivo Cascina ingrossatosi fuori di misura, avendosi la ghiaia e gli alberi travolti ostruito il canale nell'orto dell'avv. Quaglia, durante la notte di mercoledì, si riversò per la via omonima con veemenza tale da asportare il terreno della via medesima per una profondità di oltre 2 metri scuoprendo le fondamenta delle case e trasportandone il terreno in mezzo alla via Mazzini dove si accumulano più di 30 metri cubi di materia. Si deve all'infaticabile opera dei terrazzani che coraggiosamente affrontarono le minacciose acque facendole deviare dall'altra parte, se non si hanno a lamentare disgrazie maggiori; perchè avendo quella via una pendenza grandissima le acque cominciavano già a limitare le fondamenta della casa Mecchia. Furono sul luogo e dirigevano le operazioni durante tutta la notte il tenente dei RR. Carabinieri Perelli, l'ass. Lunisio, l'avv. Quaglia, le guardie comunali Mecchia e Zeno. Quest'ultimo, tentando l'ascesa della via contro corrente, essendogli mancato il terreno sotto i piedi, cadde nella voragine profonda 2 metri, scavata dall'acqua, e certamente sarebbe perito se prontamente non fosse stato estratto dai presenti.

Tutta la parte bassa del paese, specialmente la via Illeggio, dove le acque avevano un'altezza di 1 metro, aveva i locali a pianterreno sott'acqua e si dovettero porre in salvo i summi nei piani superiori. Nel forno del sig. Pillini Giuseppe fu impossibile la cottura del pane essendo il forno coperto dalle acque del Rio Cascina.

La Roggia ingrossata dai rivoli del monte Strabut straripava in tutto il suo

percorso. Nell'officina elettrica le acque fangose entrarono nei locali delle macchine recando tali guasti, per riparare i quali ci vorranno almeno 6 o 7 giorni. Dopo la mezzanotte di mercoledì quando proprio il temporale era al colmo il paese restò affatto allo scuro.

Una colossale frana staccatasi dal versante Nord della Picotta precipitò nel sottostante piano ostruendo per una ventina di metri la strada Napoleonica che costeggia il versante Nord del monte Strabut ed atterrando tutti e due i muri costeggianti la strada. Altra frana minore, cadde dalle rive sotto i pracastrelli ad Est del paese, ed una terza minaccia cadere dal versante Sud della Picotta.

I danni più rilevanti però furono cagionati dalle acque dei Rivoli bianchi, che distrussero in poche ore tutti i lavori fatti da più di un anno per il riordinamento di detti rivoli. Tutti e due i canali scavati dalle falde del monte Amarianna fino al Tagliamento furono ricoperti letteralmente dalla ghiaia. I due ponti, uno dei quali già fluito, e l'altro in costruzione, sono del tutto ricoperti e l'acqua passava sopra ancora mercoledì sera. Bisogna notare che al posto dei ponti i canali avevano una profondità di 7 metri. La strada nazionale fu coperta dalla ghiaia per una lunghezza di mille metri ed in certi posti venne del tutto asportata.

Le vetture partite dalla stazione per la Carnia mercoledì a mezzogiorno cogli emigranti, dovettero fermarsi tutta la notte fra i due nuovi ponti, esposti alle intemperie, perchè oramai non potevano né avanzarsi né retrocedere, col pericolo se il maltempo continuava, d'essere travolti dalle acque.

Una famiglia che abitava in una casa, già circondata dalle acque dei Rivoli bianchi venne tratta coraggiosamente in salvo da quattro volenterosi, capitanati dal sig. Molini Gustavo.

Per due giorni fummo isolati da ogni comunicazione postale colla stazione per la Carnia. Ieri sera però (giovedì) si ripristinò il servizio delle corriere, facendo il trasbordo nei posti dove è impossibile il passaggio di ruotabili.

Le famose montane del 62 e del 82 non recarono neppure una quinta parte dei danni cagionati dalla presente.

Non si hanno notizie che il temporale abbia recato danni fuori dei dintorni di Tolmezzo, perciò devesi supporre che il maltempo sia stato locale, anche perchè il But non si è eccessivamente ingrossato.

La nomina del Sindaco.

Finalmente il Consiglio comunale ci ha dato il Sindaco. Egli è il signor Vittorio Tavoschi.

A lui i nostri rispettosi ossequii ed augurii.

Vandalismo.

Certi malviventi — non si meritano nome più cristiano — si son presi il baratro diletto di levare i paracarri che erano stati collocati alla destra e sinistra di via Nazionale al di qua e di là del ponte di pietra gettata sul torrente But, per evitare disgrazie possibilissime di ribaltamenti in quelle posizioni che sono pericolosissime per i veicoli transittivi.

È da augurarsi che l'autorità indaghi e lo scopra, e si raccomanda poi anche all'impresa che non aspetti l'inverso avanzato ed il tempo delle nevi e deglihiaccio, per riparare il malanno.

Cividale

25 novembre.

Consiglio comunale.

Ieri si raccolse il nostro Consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Erano presenti N. 16 consiglieri. In principio di seduta venne data comunicazione della vistosa donazione fatta dall'ill.mo co. Guglielmo Claricini al nostro Museo (un codice tracentistico ed un piatto in ceramica del 500) e si approvò uno speciale ringraziamento col voto che altri imitino l'esempio del suddetto benefattore.

Siccome l'avv. Pollis persistette nella rinuncia da consigliere comunale, il Consiglio ne prese atto.

In sede di bilancio l'egregio cons. G. Zanutti propose che si riattivasse il pellegrinaggio a Castelmonte in soddisfazione del voto fatto dai nostri antenati. Votarono a favore della proposta 8 consiglieri e cioè i signori: Zanutti, Leicht, Brosiolo, Mulloni A., Paschini, Paciani, Rubini, Rieppi. — Votarono contro 8 consiglieri e cioè: M-saglio, Olandi, Podrecca A., Coceani, Angeli, Abini, Morgante, Muro.

La proposta quindi venne respinta perchè la legge comunale e provinciale prescrive che quando una proposta ottiene parità di voti a favore e contro si intende respinta. Non possiamo però a meno di rilevare il significato della votazione ed esternare agli otto consiglieri che voteranno a favore della proposta tutta la nostra approvazione per il bell'atto compiuto, sperando che nella prossima sessione la proposta abbia a passare, con grande onore de' nostro Consiglio comunale e della nostra città.

Approvato il bilancio preventivo si approvò il conto consuntivo ed il preventivo del giardino infantile, si sospese ogni deliberazione in merito ai provvedimenti da prendersi per il nostro Ospedale, si accolse la domanda di Sturam Luigia ved. Sabottigh per sottoporre sua figlia a spese del Comune ad una cura ortopedica a Bologna.

Il resto dell'ordine del giorno venne rimandato ad una prossima seduta, stante l'ora tarda. Forumjulienis.

Cassacco

25 novembre.

La morte di un giovane.

Martedì scorso dopo un male di neppure mezza giornata il ventitreenne Luigi Manini cessava di vivere.

Fu una dolorosa sorpresa per il paese dove si stimava assai il giovanotto. Il medico accorso non potè assodare la vera causa della tragica fine.

Furono fatti solenni funerali grazie al numeroso intervento dei compaesani.

Pace all'anima sua. x.

Premariacco

25 novembre.

Una casa che crolla.

Stamattina alle 10, le campane della parrocchiale, col loro eloquente linguaggio, davano l'allarme per qualche disgrazia successa improvvisamente nel paese. Fuoco? Inondazione? No. Parte della casa d'abitazione di certo Bozzi Antonio era crollata all'improvviso e, se non si fosse fatto prontamente lo sgombero delle macerie, due vittime umane s'avrebbero ora a deplorare: la nonna, certa B-sutti Filomena e una sua nipotina di due anni ch'erano in cucina, a pian terreno. La casa era di vecchia costruzione colla travatura guasta. Il peso enorme delle pannocchie di granturco appese alle travi del tetto fu la causa del crollo. E dire che quest'anno fu da tutti lamentato lo scarso raccolto dal granturco causa la siccità. Se fosse stata un'annata abbondante! Il padrone di casa, al momento che vi scriv, è ancora a Udine assieme al figlio, e nulla sa dell'accaduto.

Autorità comunali e clero accorsero prontamente sul luogo. È meritevole di pubblico elogio il giovane Pividori Luigi di Remanzacco che, passando a caso di là, fu il primo ad accorrere sul luogo del disastro ed a prestare il pronto soccorso. Alzando una grossa trave potè liberare la povera vecchia che era serrata dalle macerie fino a metà della persona e che, salvo leggere escoriazioni alla testa e una lieve ammaccatura alle gambe, si può dire ilesa. Dalle materie accatastate usciva il pianto d'un bambino, ma non c'era modo d'arrivare fino a lui.

Si sgombrò la stanza dei rottami, grida una voce. — E allora tegole, mattoni, travi, pannocchie volano fuori della porta in un attimo. — Zitti si grida di nuovo... Si fa silenzio e... s'ode il solito commovente lamento. Alla fine si vede una vestigiola, un braccino tesò... è la bambina, salva per miracolo, nel ripostiglio delle legna sotto il focolare. Il passare dalla tredicennale alla giota nella folla che ansiosamente attendeva fu un momento. La bambina è portata nelle braccia della madre che, chissà con qual animo l'aspettava... forse morta.

Ora si lavora alacremente a trasportare, i rottami e a levare travi penzolanti per evitare disgrazie che potrebbero succedere. Bravi gli accorsi! un grazie di cuore giunga a tutti loro.

Risano

25 novembre.

Fatti e non parole.

Non è possibile omettere il rendere di pubblica ragione uno fra i tanti atti generosi che l'egregio conte N. Agricola stabilì di effettuare a vantaggio intellettuale e materiale dei suoi coloni di Risano. Difatti ben comprendendo egli che la nuova legge, obbligate i maestri e le maestre all'impegno della scuola serale, è di difficile attuazione per motivi pecuniari, sia da parte del Comune, come anche del Governo, e ben conoscendo la necessità di una scuola serale per opporsi al fatale analfabetismo che uccide l'ingegno forte e vergine di giovani vogliosi d'imparare, stabilì di far rivivere la scuola serale. A tale scopo disporrà lire cento per l'insegnante, metterà in assetto la stanza, fornendola pure di luce elettrica e di tutto l'occorrente, e quasi fosse poco, pure a sue spese verranno distribuiti gratis ai singoli frequentatori i libri, inchiostro, penne ecc.

Dinnanzi a questo fatto e ad altri ancora, sento il dovere di ringraziare il generoso conte a nome anche de' suoi coloni e faccio voti che il suo esempio abbia fedeli imitatori. Pulcino.

Peonis

24 novembre.

La festa della B. V. della Salute

Lunedì si celebrò in Peonis la tradizionale e devota festa della B. V. della Salute, attesa qui e nei paeselli circostanti come un grande avvenimento.

Non era ancora l'alba; nel cielo brillavano sfoloranti le ultime stelle e dal fiume, che lambiva i piedi del paese, saliva una nebbiolina vaporosa e leggera che avvolgeva come di un velo i monti circostanti immersi ancora nell'oscurità. Il buon campanaro, compreso anch'egli del piacere comune, faceva suonare lungamente, ed a brevi intervalli, le campane a festa; e quel suono monotono, ma grave e commovente, giungeva, in quel profondo silenzio, come voce di preghiera, di pace. Intanto spuntò il giorno e in poche ore una folla immensa, allegra, e chiososa, sfidando il non breve cammino e il fastidioso passaggio del Tagliamento, si riversava nelle vie del paese con un entusiasmo, con un calore degno della più nobile causa.

Giunta l'ora della Funzione, i rintocchi dei sacri bronzi ne danno l'avviso, e la folla si riversa in Chiesa, ammirandone l'addobbo modesto, semplice, ma non privo di una certa accuratezza; sull'altar maggiore splendono le candele bianche, eleganti; ed anche i sacri arredi attirano gli sguardi dei devoti. Ne va data lode

ben meritata al Rev.mo signor Curato D. Giov. Batt. Leonarduzzi, il quale, con zelo instancabile, tutto si dedica al bene dell'ovile affiatogli dall'Eterno.

Fu poscia cantata la messa dal Rev.mo parroco di Osoppo, assistito da altri sacerdoti, e, letto il Vangelo, il celebrante, rivolto ai numerosi fedeli, pronunciò un fervoroso discorso in onore di Maria SS. sotto il titolo «della Salute», narrandone l'origine di detta festa, e infervorando gli uditori al culto e alla devozione sempre crescente verso la gran Madre di Dio. Celebrata la messa, ne seguì la processione con la statua di Maria SS. seduta come sopra un trono, e portata a braccia da quattro giovani robusti.

Precedevano il corteo, in bell'ordine, gli alunni delle scuole, maschile e femminile, e seguiva poscia tutta la folla immensa, compatta, cantando lodi e mantenendosi in discreto ordine, malgrado le strade anguste e sassose.

Ritornata finalmente la processione in Chiesa, seguì la benedizione colla Sacra Reliquia, e così la funzione ebbe termine, lasciando nell'animo dei fedeli credenti un lieto, mistico e indefinito ricordo di pace e di amore verso Calci che dal Cielo, Madre sempre pietosa, ci dà forza e aiuto nelle dure lotte della vita.

Il Rev.mo sig. Curato tenne poi a geniale banchetto, oltre i Rev.mi sacerdoti suddetti anche alcune rispettabili persone del paese, e fra gl'invitati, l'assessore comunale, lo scrivente, maestro Docci Dino, ed altri.

Ma, un bravo di cuore al Rev.mo sig. Curato, il quale con pazienza ed un'età senza pari, preparò egli stesso quasi tutto l'oranzo, assistendo gli ospiti suoi con affabilità e premura veramente paterna.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi, vi fu in paese qualche divertimento, ma tutto procedette con calma e tranquillità senza il minimo incidente. Una cosa sola fu un po' discordo con la solennità della festa e che il bravo curato disapprovò; e fu una festuciolata di ballo, cominciata nel pomeriggio e terminata verso la mezzanotte. Non avvenne però alcun incidente; e di tutto lodi e grazie sieno rese alla gran Madre di Dio, e la supplichiamo a intercederci dal suo divin Figlio Gesù, le grazie e gli aiuti necessari alla nostra eterna salute.

maestro, Docci Dino.

Per le iscrizioni elettorali

Ricordiamo che la Tipografia S. Alessandro in Bergamo ha fatto una nuova ristampa del Manuale per la iscrizione di elettori nelle liste amministrative e politiche contenente gli articoli della legge, seguiti da osservazioni pratiche esplicative e da copiosa giurisprudenza sulle iscrizioni, sulla compilazione delle liste, sui ricorsi alle commissioni provinciali e alle corti d'appello, che mette in vendita ai seguenti prezzi:

1 copia	L. 030
25 »	» 6.-
50 »	» 11.-
100 »	» 20.-

Pure importante è l'altro Manuale per il giorno delle elezioni amministrative contenente gli articoli della legge, seguiti da copiosa recente giurisprudenza, circa i certificati d'iscrizione, la sala delle elezioni, l'ufficio provvisorio, i doveri del Seggio definitivo, la votazione, le schede.

Prezzo per 1 copia	L. 020
» 25 »	» 4.-
» 50 »	» 750
» 100 »	» 14.-

Raccomandiamo ai Rev. Parroci e alle Associazioni cattoliche di provvedersi di questi opuscoli di vera utilità e necessità.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Il Segretariato avverte gli perai emigranti che al 15 del prossimo dicembre sarà pronto il nuovo Almanacco (Vade mecum) dell'Emigrante, modifiato ed ampliato di leggi estere, e di istruzioni importantissime sui doveri e diritti reciproci fra proprietari, imprenditori ed operai.

Verà venduto al prezzo di stampa in centesimi 10.

Si pregano gl'interessati di far sapere subito a questo Segretariato il numero delle copie loro occorrenti, onde poterli regolare nella stampa, e di ritirarli possibilmente in persona per evitare spese.

Inoltre si avvertono i signori benefattori che riceveranno la circolare (Relazione della pia opera del Segretariato) che nell'ultimo mezzo foglio di essa R-lazione trovasi la scheda di sottoscrizione per triennio 1905 a 1907 e si pregano di rimandarla con loro favorevole adesione.

La Presidenza.

Tipografia del «Crociato»

assume qualunque lavoro • PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domènica 27 — s. Mauro. Lunedì 28 — s. Giac. inter.

Fiere e mercati della provincia Buia, Palmanova, Tolmezzo, Romano, Valvasone.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri sera dalla Giunta municipale vennero esauriti parecchi affari di ordinaria amministrazione. Di notevole:

Ha deliberato di prendere in considerazione la domanda del Patronato « Scuola e Famiglia » per ottenere un aumento nel sussidio annuo del Comune, salvo a determinare l'entità dell'aumento da proporsi al Consiglio in sede di bilancio;

Ha nominato la Commissione per la banda cittadina per il 1905 nelle persone dei signori: Ferrucci Arturo, Tinco prof. Irali, Pistorelli prof. Luigi, Zamparo avv. Fracocco, Scubi Pietro;

Ha deliberato di fornire di due o tre lampadine elettriche la sala delle prove della banda cittadina;

Ha deliberato di proporre al Consiglio la concessione per l'anno 1905 di un sussidio di lire 400 alla Società Popolare Superiore fondata dalla Società O. eris;

Ha deliberato che la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari segua in ciascuno degli stabilimenti urbani e nelle singole scuole rurali, alla presenza di tutte le classi riunite, dei maestri, dei direttori locali, della Commissione di vigilanza, del Direttore generale e dell'Assessore preposto all'istruzione;

Aderendo all'invito dell'Associazione Nazionale dei Comuni, ha deliberato di non inscrivere nel preventivo 1905 le spese che a mente dell'art. 272 della legge comunale del 1889 devono gravare il bilancio dello Stato;

Ha deliberato di proporre al Consiglio che il sussidio per la scuola serale degli agenti di commercio sia elevato nel bilancio 1905 da 100 a 160 lire;

Ha deliberato di provvedere, con assunzione di persona da riconoscersi adatta, alla revisione generale e rettifica degli inventari dei mobili, che non sono stati riscontrati dal 1876.

Borseggio.

Ieri venne a Udine per la fiera certa Luigia Zuccolo fu Bartolomeo d'anni 41 da Cussignacco. Dopo aver girato per la piazza Umberto I. passando per via Gavour si soffermò in un bozzolo di persone che stava attorno a un venditore di macchine per sbucciare le patate. Allontanatisi e messe le mani in tasca ebbe la brutta sorpresa di constatare la scomparsa del portamonete con 335 lire in carta monetata.

La donna denunciò il borseggio all'ufficio di P. S.

Il cav. Romano veterinario dello stato.

L'egregio e valente cav. uff. veterinario provinciale, Romano Gio. Batta fu officiato dal ministero dell'interno, a mezzo della prefettura ad assumere il posto di veterinario governativo. Congratulazioni.

Teatro Minerva.

Questa sera la drammatica compagnia Gemma Caimmi - Luigi Zoncada rappresenterà *La via più lunga*, commedia in 3 atti di Enrico Berustein, nuovissima per Udine.

Caduto da un tetto.

Venne medicato all'Ospitale certo Ceno Silvio bandito per contusioni ed abrasioni all'anca destra, riportate in seguito a caduta dal tetto su cui lavorava.

Questuante focoso.

Ieri sera verso mezzanotte certo Visentin Eugenio da Pozzuolo del Friuli e dimorante a Udine, alquanto allucinato entrò nell'osteria di Nadalutti G. Batta in Via Aquileia domandando l'elemosina. Volsi poi intramettersi in mezzo a un gruppo di emigranti che attendevano l'ora della partenza e cominciò ad ingiurarli; e perchè l'oste l'aveva messo alla porta urlando e bestemmiando come un forsennato e si diede a rompere i cristalli della porta e della vetrina. Dopo di che se ne andò indisturbato per fatti suoi.

Errata corrige (bis)

Ancora la ciambella non è riuscita col buco; non umoristiche, non onomastiche, ma enomastiche, nella corrispondenza da Felettis di giovedì.

Grave infortunio sul lavoro.

Ieri mattina verso le 9.34 al pastificio della ditta Mulinaris, a Cussignacco, successe un grave infortunio.

La ragazza Noemi Disnan d'anni 14 si trovava con altre compagne in una stanza superiore dello stabilimento, attendendo alla confezione delle paste all'uovo. Ad un tratto, non si sa come, la ragazza restò impigliata col grembiule attorno all'asse cilindrico d'un trasmissore proveniente dal macchinario della stanza attigua. In un attimo la povera fanciulla fu travolta nel moto vorticoso e sbattuta da ogni parte.

Le compagne sue accorse dall'accaduto, uscirono gridando accorri uomo.

Venne tosto arrestata la macchina. La ragazza giaceva distesa in terra orribilmente sfracellata.

Il direttore dello stabilimento signor Nobili, telefonicamente chiamò il dottor Pitotti che accorso non poté che constatare la morte.

Rinunciamo a parlare del dolore dei genitori, che avvertiti della sciagura, accorsero ad abbracciare il cadavere della loro figliuola.

Alla sera il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria. Oggi avranno luogo i funerali. La salma verrà deposta nel tumulo della tomba della famiglia Molinari nel cimitero di Udine.

Triste rimpatrio.

Ieri sera giungeva all'ospedale proveniente da Vienna il bracciante Ugo Savorani d'anni 17 da Cotignola (Ravenna) affetto da paraplesia traumatica. Il disgraziato giovane è vittima d'un infortunio sul lavoro. Lavorando in una galleria rimase travolto da un masso caduto dall'alto che gli spezzò la spina dorsale. Era accompagnato dal padre e da un infermiere dell'ospedale di Vienna.

Un salto nel Ledra.

Ieri nel pomeriggio un carradore della ditta Rizzani e Capellari, si recava con un carro carico di mattoni verso il nuovo cotonificio fuori porta A. L. Moro.

Lungo il viale, par un falso movimento, carro, cavalli ed uomo precipitarono nel Ledra. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie. Il carro ed il carico di mattoni fu estratto dopo molte ore.

Fronde e fiori

E non è finita!

E Dio sa quando finirà la litania della trovata sulla nuova Camera. L'altro ieri prosa, ieri poesia, oggi... di nuovo prosa. A quanto si capisce, degli uomini spensierati e scioperoni ai pari di me ne son parecchi sotto la cappa del cieco.

Fatevi auto adunque e leggete con attenzione anche questo bisticcio che qui vi presento.

Negri Nuvoloni reser assai Fusco questo Bonanno di grazia 1904. Per un colpo Teso in settembre dal Succi popolari a misurarsi i lor Bracci e Nasi Morelli di fronte alla Lanza ed alla Spada D. Nobili Stelluti Borsarelli, che tra i D. Rissis e i De Amicis mangiansi a due Molmenti la Bonacossa di Galli Gallini Bovi Bovelli, che ancor Resta nei Cattoni del Lacava parlamentare. Era sì forte Turbiglio da Como a Lucca, da Pavia a Pistoia, da Saluzo al Pugliese, che Morando ancor per poco quella Rizza avrebbe certo messo in gran Di Broglio tutt' il paes che Apennin parte il mar circonda e l'Alpe.

De Felice pensiero di quei Mattencui fu quello di metter Dell'Acqua sui loro Carboni allorchè vedendosi Battaglieri Malvezzi ancor Giovanelli si risparmiaron la Pelle lasciando d'un tratto tutta la Montagna dei loro Castaldi. Ma ripresero ancor poscia i diversi lor Ferri di Rastelli, Marazzi, Ronchetti e tutti i loro Tizzoni allorchando Giolitti col Saportito suo Spirito proclamò secondo i suoi Brunaldi Visocchi dall'Aguglia di Chiaromonte Citorio scioltò il Parlamento italiano mandando ovunque i lor Badeloni a correr da Pazzi per Monti per Valli e Campi Silveetri a levarsi di Berretta e a far de' gran Patti perchè lor venisser Donati fu da Furnari dai Fabbri e dai Lucernari Ruspoli di Carta per la Camera Ventura, prendevan per questo ognun pel Giaccone e fin per la Pinna del naso i Crespi, i Calvi ed i Guerci fiachè fosser Giunti alla Rota dei voti dando il Dal Balzo a tutti quelli ch'eran d'altra Fede, con tutto questo essi vennero essi Cimati di ben due Ottavi.

Non si restarono in Villa stavolta nè in Placido Sonnino i Curioni degli altri partiti, ma usciti dai lor Camerini, Orlando con Abbozzi di parole le lor Facta, cestinando però nei Sacchi tutti i loro Falletti, si mostraron Leali e Bonardi con tutti specialmente coi loro Castaldi perchè niuno si Celli e neppur Deviti dai lor Comandini, siccome Aventi ancor in mano la patria Podestà e la gran Palla Vitale di Bianchi e Rossi Rubini. Venne lor il Tacchio Fortunato di ricorser perfino al Pastore Romano perchè tutti i Poggi togliendo il suo Astengo alla formazione del gran Baracco.

Caso volle quest'anno, che il successor di Leone travedendo forse tra le Fasi degli Umani eventi, che se egli solo Faelli farebbe come un Raggio d'Agosto riscaldar perfino nel mese di Gennaio i Rampoldi dei Vicini, parve fosse così a Cortese di lasciar alman, che in qualche sito, come nel Bergamasco a Reggio ed altrove andasser come in Mazza pel ben della Chiesa i Fili della Croce.

Eh! Cornaggia! non furon pochi quei, che i Scalin salirono non ostante i Fracassi dei Libertini, per mandar qualche loro Daniele a predicar tra i Gulliani Gaudenzi del Regno, e sebben Lucifero facesse alzar dal Pantano i suoi Grassi Falconi gridando: Mira, Ciappi, Camagna e Gavazzi con voi miei Bastogi, pur riuscirono diversi Angiolini e Santini, (speriam proprio senza Macola e senza Rigola) a diventar come Torrigiani tra i lor Mirabelli e così metter almen qualcun di quei poveri Arlotta del socialismo, vedi Gusstavino, come nei lor Tinozzi e Bottacchi Turati.

Vedremo ora che cosa faranno tutti questi nostri De Novellis troppo Piccinelli ancor in Fasce, contro quegli altri Ruffoni del Talamo antico, quali sono gli Apostoli della massoneria; vedremo se saranno almen così Franchetti da far che si Squitti Dal Verme della loro Cozzuca che tanto si latta affinché non Abignente di quel che vogliono avere i Rasponi del popolo italiano.

L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

L'INTERROGATORIO.

Pipoli Augusta narra che all'età di 13 anni rimase violentata da un dottore che

pagò al padre suo 750 lire come prezzo del suo silenzio. Con questo denaro il padre acquistò un fondo che pose in ditta della madre. Nel 1901, essa reclamò il suo avere, e il giorno 4 marzo del medesimo anno si recò assieme alla madre dal notaio Cepparo in Pordenone. Il notaio la mattina mostrò loro il contratto e le pregò di ritornare nel pomeriggio per la firma. Ritornata essa, la Pipoli, finì ricalcando su di una scrittura già fatta, essendo illetterata. Dichiarò d'aver avuto rapporti intimi col notaio. Nega poi l'accusa d'aver maltrattata la madre e di averla indotta a testimoniare il falso. Il presidente muove numerose contestazioni all'accusata sulla firma da lei apposta al contratto. Essendo mezzogiorno viene sospesa l'udienza.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente muove all'accusata numerose domande sulla firma apposta al contratto Cepparo dott. Giacomo. Il giorno 4 marzo 1900 entrarono nel suo ufficio le due donne Polo Lucia e Pipoli Augusta, per far autenticare le firme di un contratto. Data una scorsa al contratto lo passò alla madre ch'era seduta al tavolino e la vide in atteggiamento di scrivere e vide la penna scorrere sulla carta, la figlia, Pipoli, poscia ebbe il contratto ed essa pure si mise in atteggiamento di scrivere.

A domanda del Presidente l'accusato dice d'aver avuto in quel momento la convinzione che le due donne avessero firmato.

Quindi la carta passò al teste Saccomani. Nega recisamente d'aver avuto rapporti con lei.

Il Presidente muove numerose domande e constatazioni circa l'autenticazione delle firme.

L'accusato a domanda del Presidente, dice che dopo la querela ritenne la donna pazza.

Presidente. Come va che voi avete veduta in atteggiamento di scrivere la Polo, se non può tenere la penna in mano.

Cepparo. Ora non potrà tenere la penna in mano, perchè a quanto mi venne riferito, dopo il 1901, ebbe a soffrire una grave malattia.

Rispondendo ad una domanda del P. M. dice che avrebbero potuto sostituire la vecchia con un'altra donna.

Il Presidente fa quindi osservare al dott. Cepparo l'originale del contratto che viene da lui riconosciuto. Il medesimo contratto viene poscia sottoposto alla Pipoli che a richiesta del Presidente indica il punto ove essa dietro invito pose la firma copiandola dal modello, ed il punto dove essa ricalcò il nome di Polo Lucia. Viene poscia data lettura degli interrogatori scritti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 25 novembre 1904

Rendita 5 0/0	L. 104 53
" 3 1/2 0/0	" 102 35
" 3 0/0	" 73.-

Corriere commerciale

Fiera di Santa Caterina.

2.a giornata

Buoi 760, venduti para 70, nostrani da L. 1100 a 1240 e da 700 a 980. Un paio venne pagato L. 449 al quintale a peso morto.

Le domande maggiori per il bestiame da lavoro.

Vacche 993, vendute 200, nostrane da L. 275 a L. 570, siave da L. 85 a L. 200. Vitelli sopra l'anno 200, venduti 50 da L. 200 a 300.

Vitelli sotto l'anno 573, venduti 240 da L. 60 a 220.

Cavalli 334, venduti 70 da L. 80 a 370, da macello da L. 25 a 40.

Asini 47, venduti 7 da L. 7 a 60.

Muli 2, venduti nessuno.

Azzon Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancona d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanza per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriera. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati modelli come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di *tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto.* I disturbi generali consistono in *pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.*

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale circolazione venosa addominale per malattie del polmone, Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assunzione all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos *Fonte Palma*, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica
Visintini Virgilio
UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE
Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico
Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore
PREZZI MITISSIMI

Ditta PASQUALE TREMONTI
UDINE - Via Poscolle - UDINE
Impianti completi di
Latterie
DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.
Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il
Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Casa di cura chirurgica del
Dott. Metullio Cominotti
VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Stato personale del Clero
Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie. Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI
UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetite

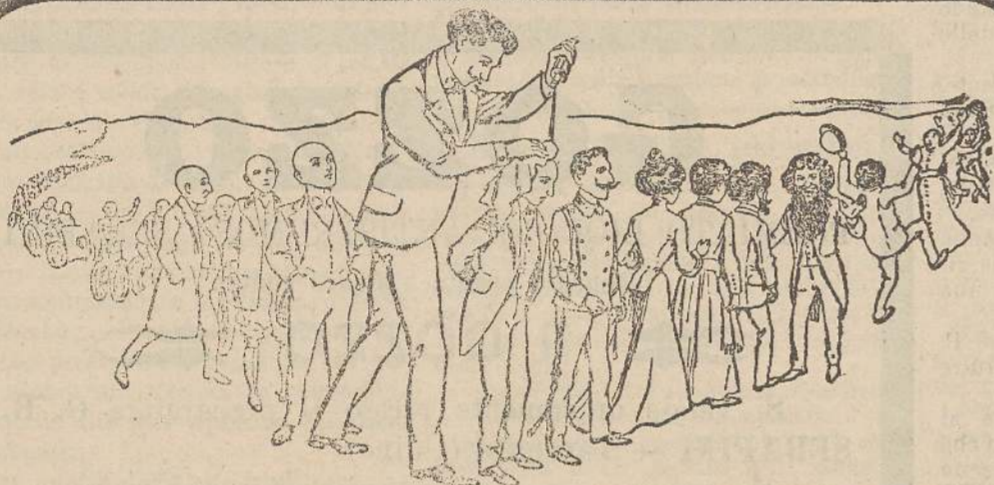
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo to per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.



Sergio, o calvi! - Al grido del portento
Ch'ora l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl' infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all' umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S' affrettan gl' infelici a giunger presso;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumeri.

Al bagno di quell' acqua portentosa,
Uomini e donna, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chinacaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.